

Roma 10 Ottobre 1890
Via Nazionale 124th

All^{mo} Sig^{ro} Commendatore

Mi rivolgo alla S. V. Ill^{ma}
di cui ben conosco quanto sia grande
la cortesia e la benevolenza verso di
me, perché voglia rendermi un favore.

Il Dottor Pietro Fedele è stato
dal Ministero della P. I. deprecato
al liceo di Potenza. Egli è stato così
costretto ad interrompere i suoi studi,
che Ella ben conosce e di quali Ella
meglio di ogni altro può giudicare il
valore e l'importanza.

Ma la partenza del Fedele non è
solamente una perdita gravissima per
la Società Romana di storia patria, di
cui io mi onoro di fare parte e di
cui Ella è così autorevole membro,

ma è anche una perdita non
facilmente riparabile per i miei
studi speciali. Io era veramente lieto
di aver trovato nel Fedele un collaboratore
indefesso, operoso, intelligente e mi rallegra,
vedendo come ad un'opera così grande
come è l'edizione delle bolle pontificie
prende parte degnamente il suo studioso
italiano come il Fedele. Egli mi ha reso
già grandi servizi, collaborando con me nell'
anno scorso fino a questi ultimi giorni ed
io speravo di poter presto finire col suo
aiuto i lavori di Roma e del Patrimonio,
lavori di cui Ella così dotta può misurare
l'importanza. Ella quindi intende,
grazie a Dio, ~~che~~ venga a questi lavori
dalla contenza del Fedele di Roma.
Io anche a nome dell'Accademia di
Fotografia mi permetto di domandarle,
vedendo quanto le stiano a cuore gli

Studi medioevali di Roma e grato Ella
ferriviva e caldeggi la nostra impresa,
come si potrebbe rimediare ad un danno
così grave. Ella saprà bene indicarci
la via ed aiutarci nel raggiungere lo scopo.
Io desidererei che il dottor Fedele grato
prima facesse ritorno in Roma, tanto più
che egli, un deflo come è, ~~si~~ contenterebbe
di insegnare anche nelle scuole ginnasiali
inferiori oppure di essere comandato ad
una biblioteca.

No avuto l'ardire di farle tale pregi-
hiva, trattandosi di cosa che è di grande
interesse per lo sviluppo degli studi storici di
Roma, da neppure rappresentati così degnamente
come da lei. Voglia però scusarmi della
libertà che mi son preso e voglia credersi
della S.V. Seo suo obbl. mo

1930



Kehe.